



FEDERICO
ORLANDO
RISPONDE

Mangiagalli, pro-life, femministe. E lo Stato?

■ ■ Cara Europa, periodicamente, i membri del comitato "No 194", promotore di un referendum abrogativo della legge 194, si riuniscono davanti alla clinica Mangiagalli di Milano a pregare per la tragedia dell'aborto (in Italia, 6 milioni di casi dal 1978, anno dell'entrata in vigore della legge). Nell'ultima occasione, le femministe, accorse, hanno insultato, distrutto cartelloni pro-life, lanciato oggetti. La polizia, sollecitata a intervenire in difesa delle persone inermi in preghiera, ha spiegato che ciò non sarebbe stato possibile: perché, se lo avesse fatto, diecimila estremisti dei centri sociali avrebbero invaso la piazza del Duomo. La distanza dell'Italia da un autentico Stato di diritto è ormai abissale.

Enrico Pagano (enrico.paganopagano@libero.it)

Caro Pagano, sono lieto che un uomo di cultura pro-life (in pratica, contro l'altrui divorzio e aborto legale, e contro la scienza in conflitto con la gerarchia) invochi lo stato di diritto, invenzione esclusivamente liberale, per difendere le ragioni della sua parte. Quando ero allievo di Jemolo, massimo studioso italiano di diritto ecclesiastico dopo Francesco Ruffini, liberale, uno degli undici senatori del regno che s'erano rifiutati di giurare fedeltà al fascismo e furono cacciati dalle cattedre, mi insegnava che la Chiesa rivendica per sé dagli stati i diritti di libertà, se le sono negati; ma è sempre pronta a toglierli ai cittadini, se è essa in posizione di forza. È appunto il caso del fine-vita e delle pro-life oranti davanti alla Mangiagalli, che immagino come nel film su Eluana Englaro davanti alla clinica di Udine. Scene anch'esse violente, un'altra violenza, fatta di coazione morale. Lo stato di diritto deve garantire tutti i

diritti e tra questi l'espressione democratica e legale del proprio pensiero.

Non v'è dubbio che la polizia abbia sbagliato a non intervenire a tutela delle persone che pregano, così come abbia il dovere di tutelare la libertà delle persone che abortiscono o chiedono di staccare la spina, coartate invece anche in clinica da chi pensa diversamente, e vorrebbe che diversamente pensasse anche il paziente. Purtroppo, la cultura dello stato di diritto è estranea alla maggioranza degli italiani. Proprio la materia della sua lettera è fra quelle che più scatenano l'intolleranza per l'altrui libertà di esercitare diritti non condivisi. E in ciò sta la differenza fra i laici democratici e i clericali intolleranti. I primi, legalizzando l'aborto (i 6 milioni di cui lei parla, prima della legge non si contavano, perché si facevano in casa o in campagna con la mammanna o nelle cliniche riservatissime dei cucchiari d'oro),

non obbligano nessuno a praticarlo. I secondi, vorrebbero proibirlo anche a chi intende servirsene, e costringere le donne a tornare al prezzemolo e alla fattucchiera.

Nell'attesa, contro le portatrici di un diritto civile e contro la legge dello Stato, si esercita nelle cliniche ogni pressione psicologica, da parte di vigilantes dei comitati "No 194", da suore, da infermieri e da medici che in pubblico sono obiettori di coscienza e in privato non sempre, come dimostrano le manette che scattano ogni tanto. Insomma, laici democratici e clericali intolleranti sono non soltanto due popoli agli antipodi, ma due pianeti di diversi sistemi solari. Lo Stato deve obbligarli alla convivenza; la sua Rai (di cui parleremo domani) aiuterebbe la convivenza se si occupasse di problemi seri e non di miss Italie e Isole dei famosi. Che la nuova gestione ha abolito, occupandosi della marginalità perché non può occuparsi delle cose serie.

EUROPA

INFORMAZIONI E ANALISI

www.europaquotidiano.it



ISSN 1722-2052
Registrazione
Tribunale di Roma
664/2002 del 28/11/02

Direttore responsabile
Stefano Menichini
Condirettore
Federico Orlando
Vicedirettori
Giovanni Cocconi
Mario Lavia
Filippo Sensi

Segreteria di redazione
segredazione@europaquotidiano.it

Redazione e Amministrazione
via di Ripetta, 142 - 00186 Roma
Tel 06 684331 - Fax 06 6843341/40

EDIZIONI DLM EUROPA Srl
con socio unico
Sede legale via di Ripetta, 142
00186 - Roma

Consiglio di amministrazione
Presidente Enzo Bianco
VPresidente Arnaldo Sciarelli
Amm. delegato Andrea Piana

Consiglieri
Mario Cavallaro
Lorenzo Clorba
Francesco Sanna
Domenico Tudini

Distribuzione
SEDI 2003 SRL
Via D.A. Azuni, 9 - Roma
Direzione tel. 06-50917341
Telefono e fax: 06-30363998
333-4222055

Pubblicità:
A. Manzoni & C. Sp.A.
Via Nervesa, 21
20139 Milano
Tel. 02/57494801

Prestampa
COMPUTIME Srl - via Caserta, 1 - Roma

Stampa
Litosud Srl
via Carlo Pesenti, 130 Roma

Abbonamenti
Annuale Italia 180,00 euro
Sostenitore 1000,00 euro
Simpatizzante 500,00 euro
Semestrale Italia 100,00 euro
Trimestrale Italia 55,00 euro
Esteri (Europa) posta aerea
433,00 euro
● Versamento in c/c postale
n. 39783097
● Bonifico bancario: Allianz Bank
Financial Advisor Spa
Coordinate Bancarie
Internazionali (IBAN)
IT05W0358903200301570239605

Responsabile del trattamento dati
DLgs 196/2003 Stefano Menichini

Organo dell'Associazione Politica
Democrazia è Libertà -
La Margherita in liquidazione

«La testata fruisce dei contributi
statali diretti di cui alla Legge 7
agosto 1990 n.250»